

REPORT LIONS YOUTH EXCHANGE CALIFORNIA 2016

Mi chiamo Caterina Martoni, sono di Imola e frequento il Liceo Scientifico Valeriani. quest'anno ho partecipato al progetto Scambi Giovanili del Lions Club con destinazione California. Sono partita con la mia compagna Alessandra Nasi, con cui ho subito stretto una forte amicizia, senza sapere cosa aspettarmi; pensavo a panorami come si vedono nei film e ad una vita completamente diversa da quella italiana: così è stato.

Questo mese nello Stato della California è stato davvero fantastico sia da un punto di vista di legami con le persone, in particolare con le famiglie e coi ragazzi provenienti da ogni parte del mondo, sia anche dal punto di vista culturale. Questo progetto infatti vuole proprio essere uno scambio interculturale in cui si condividono i propri ideali e le proprie tradizioni e in cui si viene in contatto con cibi ed usanze del



tutto diverse dalle proprie. Arrivata a San Francisco, prima tappa del mio viaggio, ero quindi pronta a osservare e conoscere tutto e tutti: volevo far memoria di tutto il possibile. E' così che quando abbiamo conosciuto la prima famiglia ospitante George e Marie Poon, di origine filippina ma in America da molti anni, siamo state contentissime; abbiamo avuto la possibilità di conoscere non solo le usanze

americane ma anche quelle della popolazione filippina che si sono rivelate abbastanza simili a quelle italiane. Tutti i ragazzi con cui condividevamo questa esperienza, eravamo in totale 45 da ogni parte del mondo, trascorrevano questo primo periodo in famiglie filippine cosa assai positiva poichè in questo modo ogni attività che facevamo riusciamo a farla insieme, condividendo ogni istante e conoscendoci sempre meglio. Sia la famiglia Poon sia il Lions Club di San Francisco che ci ospitava sono stati disponibili e sempre pronti a mostrarci ogni angolo della

città, dalle attrazioni più conosciute come il Golden Gate Bridge, il Palace of Fine Arts o il Fisherman's Wharf e il Pier 39, alle zone più segrete di questa metropoli quali Little Italy, le 3 China Town, la città spagnola e numerosi altri punti turistici che tutti noi abbiamo adorato. Ogni giorno infatti un membro Lions differente ci accompagnava a visitare aree diverse cosicchè potessimo arricchire la nostra esperienza americana ma nel contempo potessimo continuare a stringere un forte legame di



amicizia tra noi ragazzi. Inoltre avevano organizzato per noi party e barbecue nel vero stile americano volendo appunto farci provare tutto ciò che c'è di tipico negli USA. La stessa famiglia ospitante aveva organizzato alcune attività per noi, siamo infatti andati a Santa Cruz sia sulla famosa spiaggia sia al Mystery Spot, un posto effettivamente misterioso in cui la gravità va al contrario. Abbiamo visitato Google e Facebook e la nota Stanford University trascorrendo momenti e giornate indimenticabili.

Impegnati e sempre entusiasti per qualsiasi cosa facessimo i nostri 10 giorni a San Francisco sono terminati in fretta ed è ben presto giunto il momento di prendere l'aereo e volare a Sud, nell'area di Los Angeles. La maggior parte dei ragazzi qui era in famiglia da solo, cosa che ho trovato molto utile allo scopo di parlare il più possibile la lingua inglese e anche per conoscere meglio la famiglia ospitante. La



famiglia che mi ospitava Dewey e Carol Linehan sono stati fantastici; vivono nella famosa Huntington Beach dove ogni anno si tiene la competizione mondiale di Surf e visto che si svolgeva nel periodo in cui noi eravamo lì ci hanno portato a vederla: un'esperienza mozzafiato, qualcosa che penso non rivedrò mai più. Oltre a ciò anche qui ogni giorno avevamo attività organizzate

per vedere il più possibile nel breve periodo a disposizione. Abbiamo quindi visitato Hollywood, il Grammy Museum e il Madame Tussauds Museum, siamo stati in diversi parchi divertimento quali Disneyland e il California Adventure ma, essendo sempre vicino al mare e facendo molto caldo, ci siamo anche dedicati alla vita da spiaggia, tra relax, whale watching (abbiamo visto alcune balene al largo dell'Oceano Pacifico), paddle boarding e infine un altro meraviglioso evento: una partita di baseball nel più famoso stadio della zona. Abbiamo avuto la possibilità di assistere ad una partita degli Angels e sebbene non conoscessi bene le regole dello sport, l'ho trovata una serata molto entusiasmante in quanto abbiamo davvero provato una delle tradizioni americane che tutti conoscono solo dai film. In questo periodo abbiamo avuto anche numerosi party e feste in piscina, in vero stile cinematografico, e abbiamo anche simulato una Thanksgiving dinner (cena del Ringraziamento) con tacchino, pannocchie e pumpkin pie proprio come loro la celebrano ogni Novembre. Anche qui con la famiglia ospitante abbiamo avuto qualche gita solo per noi e io sono andata a Laguna Beach in quanto in quel periodo



si svolgeva il Pageant of the Masters, un evento artistico di fama mondiale nel quale attori e artisti riproducono dal vivo i più famosi quadri e sculture della pittura di tutte le epoche: da L'Ultima Cena di Leonardo da Vinci a Singin' in the Rain degli anni '50. Posso quindi affermare certamente che entrambe le esperienze in famiglia sono state ottime e memorabili, è stato un vero e proprio scambio interculturale a livello di tradizioni, modi di vivere e alimentazione, accompagnate dalle meravigliose visite che abbiamo avuto la possibilità di fare. In entrambi i due periodi, sia a Nord che a Sud, abbiamo inoltre partecipato a diversi Lions Meetings e manifestazioni, organizzate talvolta proprio per noi, dove abbiamo avuto la fortuna di poter condividere le tradizioni dei nostri paesi e presentarci a tutti divenendo proprio rappresentanti del Paese italiano.

Infine, a conclusione del viaggio, ci siamo spostati all'International Lions Camp Teresita Pines, sulle montagne del Big Bear in mezzo a foreste di pini che hanno completamente cambiato l'atmosfera in cui eravamo abituati a stare ormai da 20 giorni.



Devo dire che sebbene i periodi con le famiglie siano stati meravigliosi, la settimana al campo è stata forse la parte che più ho preferito. Tutti noi ragazzi vivevamo insieme e condividevamo tutto, dalle camere, alle attività, alle serate rendendoci sempre più uniti e facendo sì che la partenza fosse ancora più difficile. Abbiamo partecipato a molti sport e attività di condivisione come le due serate di Scambio Culturale in cui ogni ragazzo ha presentato il proprio paese ma siamo anche andati agli Universal Studios: un parco tematico davvero mozzafiato. La settimana è quindi passata molto in fretta tra chiacchiere e scoperte su ogni paese tanto che il momento della partenza è stato difficile e commovente. Ho stretto una fortissima amicizia con tutti i ragazzi e le persone che ho conosciuto e sono tutt'ora in contatto

con ognuno di loro, sperando di poterli rivedere il prima possibile.

A conclusione di questo Report sulla mia esperienza in California mi sento davvero fortunata per aver avuto la possibilità di viaggiare e fare questa esperienza all'estero che oltre a mostrarmi molti posti e attrazioni nuove, mi ha anche fatto crescere come persona arricchendo la mia conoscenza del mondo e la mia cultura generale, rendendomi una persona indipendente e consapevole delle usanze e



delle situazioni culturali del resto del mondo.